

Balotta: “Priorità alla Rho-Gallarate, non alla ferrovia per il T2”

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2018



«Dalla visita di Fontana emerge l'assenza di un piano aeroportuale e dei trasporti in Lombardia». Lo dice **Dario Balotta**, esponente di Liberi e Uguali e studioso di trasporti.

«Se Malpensa è in ripresa, grazie segmenti di mercato (low cost) che ne mortificano e limitano il ruolo di scalo intercontinentale, non si può nascondere che al contrario Orio al Serio scoppia ed è il terzo aeroporto italiano per traffici, mentre Brescia resta uno scalo fantasma inutilizzato e sull'orlo del fallimento» premette Balotta.

Al centro Balotta mette il **tema dei collegamenti ferroviari**, criticando il progetto della nuova linea Gallarate-T2 (rilanciato da Sea e Regione) e sostenendo invece l'altra ipotesi di accesso allo scalo, quello del “raccordo Y” tra Legnano e Busto: «**La priorità per assicurare collegamenti ferroviari potenziati è il quadruplicamento della linea Milano-Gallarate** per migliaia di pendolari che oggi sono costretti ad usare l'auto a causa della scarsa potenzialità e della inefficienza della attuale linea a due binari. Il collegamento con Gallarate via Busto da Malpensa c'è già, pertanto **non serve quello diretto dal Terminal 2**. Spendere 211 milioni per 5,6 km sarebbe un record di costi per **un'opera a elevato impatto ambientale** e già bocciata dall'analisi costi benefici degli esperti del Politecnico» (Meglio: vengono individuate **criticità legate ai problemi della Milano-Gallarate**).

«Malpensa è già collegata da 146 treni e 240 autobus al giorno con Milano: **piuttosto ci sarebbe da ridurre le tariffe dei taxi** (95 euro di sola andata) che costano più di un volo. Ci si aspettava l'annuncio del collegamento ferroviario via Saronno Seregno da Malpensa a Bergamo (129 km), in 90 minuti, una

specie di pedemontana ferroviaria capace di utilizzare la rete esistente e collegare il secondo e il terzo scalo d'Italia. Il Master plan della grande Malpensa prevedeva di portare 140mila occupati, invece siamo solo a solo 16 mila. Di questi molti sono **lavoratori precari**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it